

## «SCRIVIAMO DI AMBIENTE SENZA GRIDARE AL LUPO»

Un tosaerba in fondo al mare. Quante lampadine ci vogliono per salvare la terra. Cosa hanno in comune un ghiacciaio e un canarino. L'approccio suona ingenuo. L'autore di *Mamma mia che caldo che fa* (Salani), Leo Hickman, giornalista di *The Guardian*, è in realtà un esperto mondiale di ambiente. E il libro parla di alberi ubriachi e di temperatura del pianeta con la minestra di "Riccioli d'oro". «Quando si parla con i bambini, di qualsiasi tema si tratti, bisogna stare attenti a cosa e come si scrive», dice. «Il cambiamento del clima è sfidante e complesso per gli adulti. Non serve infondere grandi preoccupazioni. Con i bambini è meglio parlare di animali selvatici e cose di questo genere. Le meraviglie del mondo naturale sono sufficienti a stimolare il rispetto del pianeta». Hickman presenterà il libro a Perugia, al Festival del giornalismo (dal 21 al 25 aprile) dove ci sarà anche il "premio" del concorso per **Giornalisti nell'Erba** (5/18 anni) "Vinci un giorno da inviato per l'am-

biente". Tema conduttore del Festival: il futuro dell'informazione. Più di cento appuntamenti con incontri, dibattiti, interviste. Decine di panel, da il rapporto tra donne, media e potere ai nuovi modelli di giornalismo investigativo, finanziario e di guerra. Hickman, con Alice Audouin di Havas Media e Fred Pearce di *New Scientist*, discuteranno su: "Dietro le quinte di Copenhagen e del business verde". Crisi energetica, riscaldamento globale, terremoto demografico. Per svelare verità e falsi allarmismi. «Mondo, ambiente e affari sono collegati. Un problema ma pure un'opportunità», dice Hickman. «La stampa ha responsabilità, dovremmo stare più attenti nell'influenzare interessi e acquisti. Gridare sempre al lupo mette fuori strada. È un fallimento, soprattutto sulle questioni ambientali. Ho notato, però, un cambiamento negli ultimi cinque anni. I lettori sono meno ingenui». Durante il Festival ([www.ijf10.org](http://www.ijf10.org)) incontri e dibattiti sono scaricabili dalla webtv curata da Il Cannocchiale. L.P.